

## TORNANDO DAL NETWORKING WEEK END DI BOLOGNA 2009

di [Mattia Rossi](#)

*Ciao! Come stai? Che mi racconti di bello?*

Sono stato al "**Networking week end**" della Federazione Italiana Coach, a Bologna. Bello! E' stato interessante e anche divertente: ho fatto cose, visto persone, frequentato seminari...

*Bene, mi sembri soddisfatto dell'esperienza: significa che ha risposto alle tue aspettative, che hai raggiunto i tuoi obiettivi? Quali obiettivi ti eri dato?*

In realtà quando sono uscito di casa non avevo un obiettivo. Avevo solo un motivo, che era quello **di capire e conoscere meglio il coaching**. Una volta a Bologna, per prima cosa Marco Ricci ci ha rifilato un questionario: solo 4 domande, che però erano formulate in modo tale che per rispondere ho dovuto far saltar fuori questo benedetto obiettivo. Quel questionario era un coaching in piena regola, insomma.

*E questo obiettivo...?*

Tornare a casa avendo in rubrica alcuni nomi e numeri di telefono di nuove conoscenze, persone con cui poter proseguire poi una relazione di scambio e collaborazione. E così è stato: con un paio di loro ci siamo già sentiti e stiamo fissando ulteriori incontri.

*Dunque ti sei dato da fare: bravo. Prima hai accennato a certe "cose" che hai fatto: ti va di specificarmi meglio quali sono state queste "cose"?*

La prima che mi viene in mente è la piccola "lezione di golf" del venerdì pomeriggio. Una bella metafora del coaching: per usare le parole dell'istruttore, "il movimento è il vostro, io posso spiegarvi a parole ma poi siete voi ad eseguire"; per imparare un movimento sconosciuto (quello di colpire la pallina), ho dovuto mettermi in comunicazione con il mio corpo in un modo nuovo; per avere successo, cioè colpire la pallina, bisognava concentrarsi sul movimento e non sulla pallina, e cioè focalizzarsi sulle proprie risorse e sulle proprie azioni senza farsi distrarre dall'ansia del risultato.

*E come è andata?*

Benissimo! Il primo colpo di golf della mia vita è stato inaspettatamente efficace. Per me è stata una rivelazione! E anche una bella botta di autostima: non perché abbia colpito la pallina, ma perché mi sono ritrovato a partecipare a questo "giochino" con piena tranquillità, mentre soltanto un anno fa mi sarei fatto bloccare da un sacco di paranoie... ehm volevo dire: **convinzioni limitanti**. Prima di conoscere il coaching e cominciare questo lavoro di crescita mia personale, dover tirare di golf davanti a un sacco di estranei mi avrebbe riempito di ansia e di imbarazzo.

*C'erano tante persone?*

Venerdì pomeriggio una trentina, ma sabato siamo diventati circa 70. Penso proprio che chi ha lavorato all'organizzazione possa essere soddisfatto della partecipazione.

*Parlami dei seminari: quali sono stati gli argomenti?*

Vari temi e strumenti per il life e il business coaching, ma anche per il business del coach. C'era l'imbarazzo della scelta, letteralmente: due o addirittura tre seminari contemporaneamente, e tu dovevi scegliere. Ma in fondo mi pare giusto: che coach saremmo, se non sapessimo nemmeno scegliere a quale conferenza partecipare? Poi a conti fatti scopri che in alcuni seminari hai raccolto di più che in altri, ma credo sia normale.

*Vuoi farmi qualche esempio di "raccolto" particolarmente interessante?*

Potremmo parlare, per esempio, di come un'apparente banalità può rivelarsi sorprendentemente stimolante: ho partecipato a seminari su argomenti a me già teoricamente noti - come il marketing o l'intelligenza emotiva - ed è stato **come se ne sentissi parlare per la prima volta**. Questo perché sono stati presentati in applicazione concreta al coaching: il collegamento era così diretto che già mentre ascoltavo i relatori dentro il mio cervello si accendevano lucine nuove sui miei programmi lavorativi personali.

Ho assistito anche alla supervisione di Laura Quintarelli su un caso sottoposto da una collega che, se non ho capito male, è ai primi passi come coach. Ad assistere eravamo in... non saprei, almeno una decina di persone... Certamente da ammirare e ringraziare la collega che si è sottoposta con serenità alla dissezione del proprio lavoro in presenza di un folto pubblico. Soprattutto, però, almeno per me, è stata una preziosissima lezione di coaching, in particolare **una lezione di stile**: Laura ha mostrato come sia possibile muovere rilievi anche di un certo peso al tuo interlocutore mantenendo un atteggiamento pacato, di grande rispetto e spirito costruttivo. Cose arcinote, sono i fondamenti del coaching: ma mettere in pratica siffatta teoria è tutt'altro che scontato, specialmente trovandosi sotto il condizionamento dei modelli relazionali tipici di una società competitiva, frenetica e aggressiva come la nostra. E allora in occasioni come questa comprendi davvero come **il coaching non lo puoi imparare (solo) sui libri**: è vero che lo si impara "facendolo", ma prima ancora lo si impara "guardandolo", o se preferisci "respirandolo". Mi sono accorto che uno dei bisogni fondamentali che ho è quello di potermi riferire con continuità a modelli di comportamento concreti e adeguati, alternativi e opposti a quelli in cui, volente o nolente, l'abitudine ancora mi tiene invischiato. Mamma mia, come parlo forbito...

*Io direi piuttosto: quante cose mi stai dicendo! Mi pare proprio che tu sia stato soddisfatto di questa esperienza: hai conosciuto persone nuove, hai assorbito conoscenze, hai verificato il grado di avanzamento della tua crescita personale. E adesso? Quale compito ti dai per il nostro prossimo incontro?*

Posso darmene due? Il primo è operativo: approfondire le conoscenze personali che ho appena abbozzato in quelle poche ore, sia per il piacere dell'amicizia sia per le opportunità professionali. L'altro riguarda me stesso: mentre ti raccontavo di Laura, pensavo a uno dei tormentoni preferiti del mio maestro Omar, cioè quello dell'amorevolezza e soprattutto dell'eleganza nel rapportarsi alle altre persone. Questa "eleganza" io l'ho vista in tutti i coach più esperti: la voglio anche io!

*Quindi...?*

Quindi... al lavoro!

Mattia Rossi

**Ancora una volta GRAZIE, Mattia, per aver generosamente condiviso la tua esperienza ed il tuo sentire**

Marina Fabiano, Coaching Studio